

Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

LUGLIO 1991

Una comunità in festa

Carissimi fratelli e sorelle,
la nostra comunità parrocchiale si sta preparando a vivere un grande momento di gioia per l'ordinazione sacerdotale di don Nicola De Blasio.

Una ordinazione sacra assume un significato ed una importanza particolare, non solo perché non è un avvenimento di tutti i giorni, ma anche perché essa è segno delle benevolenze del Signore a favore della nostra giovane comunità parrocchiale. Il Signore ha forse voluto premiare i nostri sforzi visto che da diversi anni cerchiamo di fare un discorso vocazionale a tutti i livelli convinti come siamo che "la messe è molta e gli operai sono pochi".

Negli incontri con i ragazzi ed i giovani, in tutte le occasioni abbiamo cercato di educarli a guardare la vita come una chiamata, e a seguire scelte coraggiose ed impegnative.

Se è vero che tutte le vocazioni sono importanti ai fini della crescita del regno di Dio, non possiamo nascondere la peculiarità e la necessità della vocazione al Sacerdozio ministeriale. Dove vi è il Sacerdote ivi l'Eucarestia e quindi una comunità di fede.

Questo numero speciale del nostro notiziario si avvale della voce autorevole di chi da anni lavora in diocesi alla formazione di nuovi presbiteri e di chi in maniera diversa ha seguito il cammino verso il sacerdozio del nostro diacono.

L'augurio che formulo come parroco è che tutti il prossimo 6 luglio possiamo ritrovarci insieme nella nostra chiesa per ringraziare il Signore di questo grande dono, per pregare perché don Nicola possa essere sempre Sacerdote secondo il volere di Cristo e perché altri giovani della nostra comunità (oltre a don Nicola, Marco e Giuseppe), sappiano rispondere con generosità alla chiamata del Signore.

Don Orazio Soricelli



La comunità parrocchiale dell'Addolorata, grata al Signore per aver chiamato uno dei suoi figli ad una speciale consacrazione, è lieta di annunciare

L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI

DON NICOLA DE BLASIO

il giorno 6 luglio 1991, ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale

PROGRAMMA

Domenica 30 giugno	ore 19,00 " 20,00	Presentazione della settimana vocazionale «Recital» <i>UN CUORE PER I MANICHINI</i> di Tonino Lasconi, realizzato dai GIOVANISSIMI della nostra parrocchia.
Mercoledì 03 luglio	ore 18, 15 " 19,00	Rosario meditato S. Messa con omelia di Mons. Cosimo Izzo
Giovedì 04 luglio	ore 9,00 - 17, 00 " 18,00 " 19,00 " 20,00	GIORNATA DELLA GIOVENTÙ Ritiro al Seminario per ragazzi e giovani Adorazione Eucaristica S. Messa Concerto del cantautore Stefano Mazzilli
Venerdì 05 luglio	ore 18,00 " 19,00	Via Crucis vocazionale S. Messa presieduta da S. E. Mons. Francesco Zerrillo
Sabato 06 luglio	ore 18,30	ordinazione Sacerdotale presieduta da S. E. Mons. CARLO MINCHIATTI , Arcivescovo di Benevento
Domenica 07 luglio	ore 11,30	S. Messa Solenne presieduta dal NOVELLO SACERDOTE

la comunità parrocchiale

Il sacerdote oggi

Tutta una letteratura -in ogni epoca- ruota attorno alla figura del sacerdote. Il sacerdote lo si interroga, lo si scruta, lo si apprezza o lo si disprezza, lo si giudica con un metro condizionato a volte da considerazioni angelistiche, altre volte da una monca e sbrigativa valutazione, altre volte ancora da un'ottica ristretta o settaria;

Ma è un fatto che il prete oggi è un testimone a cui si guarda con interesse e attorno a cui si crea un indotto di fede, di credibilità e di solidarietà.

Ma chi è il sacerdote, oggi? Anzitutto la parola "oggi" cozza con il significato stesso che avvolge il mistero del Sacerdozio. Il prete in virtù del suo carattere è di tutti i tempi. Esiste un solo sacerdozio che deriva da Cristo, sommo ed eterno sacerdote. E come il Cristo non si può dimensionare né nel tempo, né nello spazio, così il sacerdote, "l'alter Christus". Egli è colui che viene preso tra il popolo, viene assimilato al Cristo, suo modello, per essere poi in modo nuovo in mezzo al popolo.

La realtà sacerdotale cioè presuppone un invito interiore, avvertito consapevolmente, liberamente corrisposto e dalla chiesa verificato e garantito; presuppone un tirocinio comunitario in un luogo adat-

to, quale è il Seminario, ove con Dio ci si familiarizza attraverso la preghiera, lo studio, l'esperienza comunitaria sotto la guida di educatori; presuppone ancora una meta da raggiungere per poter poi essere abilitato come maestro, guida e dispensatore dei doni divini: questa meta è appunto l'Ordine Sacro.

E' una missione quella del sacerdote, estremamente delicata che importa una totale donazione a Dio e alle anime.

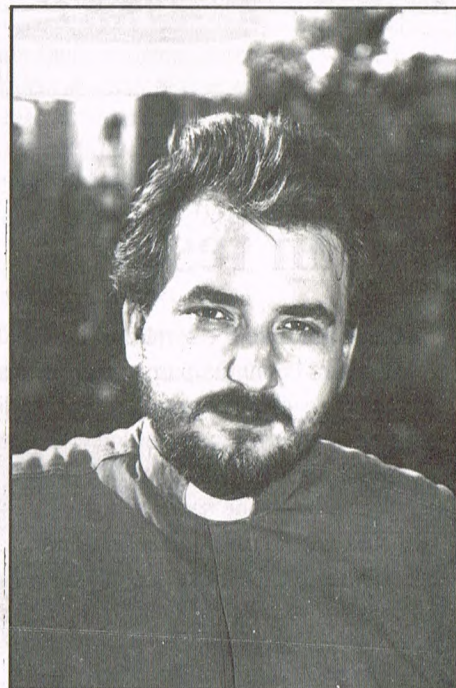
Il sacerdote si presenta a Dio e alle anime con un cuore indiviso e senza scompartimenti. Questo è un dono di grazia che diventa esigenza e privilegio, non privazione: è come il possedere tutto il cielo non un pezzo di esso.

In fondo le stesse anime vogliono così il sacerdote, esse sono assetate di infinito non di frantumi di verità. il sacerdote deve capire il mondo in cui opera, non subirlo.

Deve essere un elemento trainante, non trainato, deve avere lo stile e la statura di Cristo, non dell'uomo alla moda.

Per questo egli non deve mollare di fronte agli impulsi del tempo, ma respirare sulle dimensioni dell'eternità.

Pregare, meditare, offrire e soffrire, queste le basi della sua identità sacerdotale.



le. Donare Cristo, annunciare la Parola, testimoniarla con la vita: questa è la sua attività nel mondo di oggi. Questo auguriamo di vero cuore a Nicola, novello sacerdote nel "mondo di oggi".

Laureato Maio (Rettore del Seminario)

Nicola e gli Scouts

Succede così che dopo aver indossato i calzoncini corti per una stagione particolare della propria vita, dopo aver portato un sorriso di speranza a chi è ai margini della società, dopo aver camminato per strade e sentieri solitari in compagnia del solo peso dello zaino e degli amici della comunità scouts, dopo aver montato una tenda, acceso un fuoco, innalzato un canto alla Madonna degli scouts e dopo aver ringraziato il buon Dio col canto della sera... si succede proprio così, che poi ci si accorge che si arriva a decidersi per la propria vita, per le proprie scelte e in un certo qual modo a salutare la comunità.

Questo è quanto è accaduto con Nicola.

Il suo impeto, la sua gioia, la sua giovinezza, i suoi "scherzi da prete" non hanno

mai fatto trapelare la sua piena convinzione per una scelta perentoria e dura come quella del sacerdozio.

In verità ha saputo fare la sua parte fino in fondo, anzi l'ha fatta fin troppo bene, tanto che dalle note strimpellanti di una chitarra, dalle sue prime catechesi marcate e intransigenti e dalle sue posizioni solide e convinte in materia di fede, è passato con la testimonianza e lo stile "tipico scout" ad incarnare sempre più i valori cristiani fino a tradurli nella vita quotidiana con qualità, saggezza e coinvolgimento.

Ed è stato così che inavvertitamente da ragazzino dai calzoncini corti, ci siamo ritrovati non solo lo scout, ma anche il Capo, il fratello, il catechista, il Diacono e oggi addirittura il Sacerdote.

Quando esperienze di vita all'aperto, scoperta del creato, gioco, strada, comunità servizio, preghiera, ecc... riescono a maturare e ad incidere nei cuori delle persone fino ad operare delle scelte di vita liberanti, si può dire di aver fatto l'esperienza di Dio e lo scoutismo almeno in parte è riuscito a portare a termine la sua missione. Certo, se dovessi esprimere tutto quello che la comunità scout prova in questo momento, è difficile.

L'augurio che come comunità formuliamo per don Nicola è quello di una lunga vita in Cristo per il servizio del bene dei fratelli e della Chiesa e il ricordo del vecchio proverbio "semel scout, semper scout" (una volta scout, scout per tutta la vita)

Aristide Ingordigia

Seminario e vocazione

L'Ordinazione di don Nicola De Blasio mi offre l'occasione per fare una riflessione sul ruolo del Seminario nel cammino di preparazione al Sacerdozio. Già nel numero scorso ho parlato della vocazione: ora vorrei parlare del rapporto Seminario-vocazione.

Molti dopo il Concilio Vaticano II hanno parlato di "morte dei Seminari" perché dicevano essi sono figli di uno spirito da controriforma, mentre oggi è subentrato uno spirito "ecumenico" e poi ad una società cristiana è subentrata una secolarizzata e post-cristiana. Ma se noi "ritorniamo alle fonti", al vangelo, troviamo l'icona del Seminario nel rapporto profondo che esisteva tra Gesù e gli Apostoli. Il Vangelo ci testimonia più volte la speciale attenzione dedicata da Gesù alla formazione di "coloro che aveva scelto". Un profondo legame si era stabilito tra Gesù e gli Apostoli: essi infatti prima di essere mandati a predicare e a guarire, sono chiamati a "stare con Lui". Questo "stare con Lui", in una prolungata e intima consuetudine di vita appare collegata intimamente con la preparazione al Ministero apostolico. Questo "stare con Lui" richiede ai Dodici di realizzare in modo chiaro la separazione e il distacco dall'ambiente di origine, dal lavoro consueto e dagli affetti familiari.

La Chiesa ha accolto questa indicazione evangelica e l'ha tradotta in una attenta sollecitudine per il discernimento e la formazione dei candidati al sacerdozio. Tale sollecitudine ha assunto nel corso della storia forme e modalità diverse. Ma dal Concilio di Trento (1545-1563) in poi la comunità, scelta per la verifica e la maturazione delle vocazioni sacerdotali, è il Seminario. E' proprio la volontà di garantire un'esperienza di fede ricca e organicamente collegata con le varie fasi dello sviluppo della personalità, in un clima d'intenso rapporto spirituale con Gesù, di esigente vita comunitaria e di seria preparazione teologica, che ha spinto la Chiesa

a scegliere i Seminari come via necessaria per la preparazione al sacerdozio ministeriale.

Certo, come ogni istituzione umana, il Seminario sottoposto alle vicissitudini della storia, è sollecitato ad una continua opera di rinnovamento. Rinnovamento che deve portare sempre più a riconoscersi come la continuazione della comunità apostolica stretta attorno a Gesù in ascolto della sua parola e in attesa della "missione".

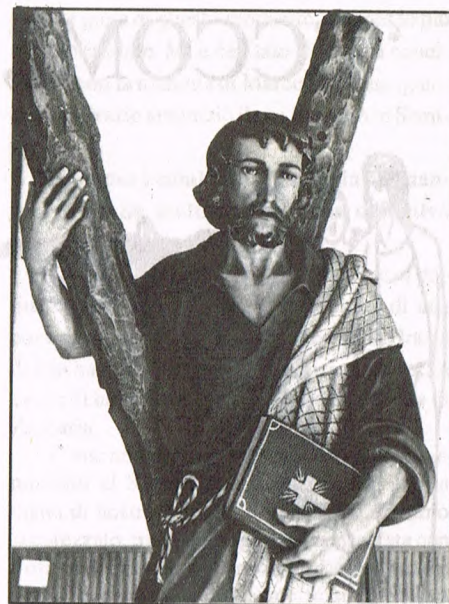
Il Concilio Vaticano II ha ribadito nei suoi documenti la necessità del "Seminario Maggiore" e l'importanza del "Seminario Minore" come luogo privilegiato per coltivare i germi di vocazione. Ma qual è il ruolo del Seminario oggi? La risposta è venuta dal Sinodo dei Vescovi sulla "Formazione dei Sacerdoti nelle circostanze attuali". I padri sinodali hanno riaffermato soprattutto due aspetti della formazione dei futuri presbiteri: il Seminario deve tendere a formare il prete nella sua vera identità. La figura del prete non è originata dalle condizioni storiche, ma da un preciso progetto evangelico; bisogna riproporre la figura del prete nei suoi termini evangelici: la figura di sempre e al tempo stesso attuale, perché evangelica. Una figura che ha certamente fascino, ma non facile perché richiede una sintesi non comune di maturità umana, culturale e cristiana.

E il Seminario in questo campo svolge un ruolo insostituibile nella formazione spirituale, culturale e pastorale del futuro presbitero.

Di qui le caratteristiche che un seminario deve avere:

Il Seminario deve essere luogo di vera formazione spirituale: "oggi è davvero necessario che i pastori eccellano nella santità. Nei Seminari i giovani devono esser seriamente introdotti a una vita spirituale quotidiana (preghiera, meditazione, lettura della Bibbia, sacramenti della Eucarestia e Penitenza) (P.O. 18)

Una vita spirituale che non sia intimismo



S. Andrea Ap. Patrono de Seminario

soggettivo, ma che abbraccia tutto l'essere, il sapere e l'agire, la vita personale e sociale. Una formazione che eviti le "negative" divisioni tra vita spirituale e impegni concreti.

- Il Seminario deve essere luogo di formazione culturale; lo studio della teologia deve entrare a pieno diritto nella formazione umana e spirituale del seminarista.

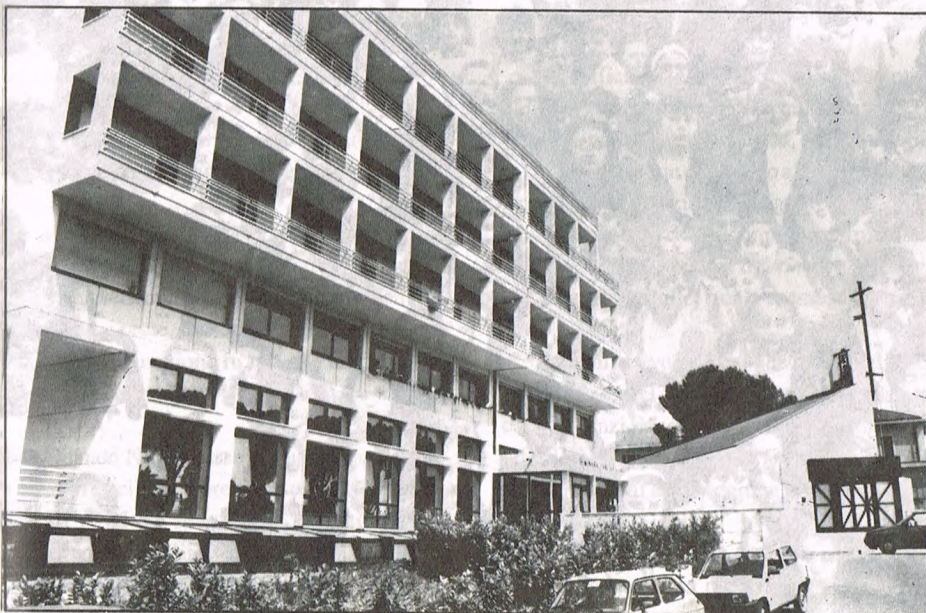
Certe insistenze unilaterali oggi sembrano supporre che la formazione teologica e quella spirituale corrano su due binari paralleli: meno importante la prima, più importante la seconda. A volte, sembra, che la formazione culturale non venga considerata un dovere indispensabile per esercitare con competenza il futuro ministero, dimenticando che essa nutre la propria spiritualità dilatandola, correggendola, trasformandola in fede adulta e consapevole in grado da dare ragione a se stessi prima che agli altri della speranza "che è in noi".

- Il Seminario, infine, deve avviare ad una certa esperienza pastorale: questa è necessaria, ma non deve essere anticipata con troppa larghezza perché gli anni di seminario devono essere impiegati soprattutto a rendere adulta, intensa e razionalmente e culturalmente ben espressa la propria fede.

Questa è la missione a cui oggi è chiamato il "nostro seminario" inaugurato il 2 luglio 1990 dal S. Padre. E' un Seminario minore perché accoglie ragazzi di Scuola Media, Ginnasio e Liceo, ed è Seminario maggiore perché accoglie giovani di teologia. I primi bisogna condurli verso una maturità umana e cristiana per fondare autentiche scelte di consacrazione; i secondi devono essere sempre più guidati ad assimilarsi a "Cristo buon pastore".

Concludiamo con le parole del nostro Arcivescovo: "L'augurio è che il nostro Seminario, su cui sono posate le attese della Diocesi, diventi sempre più luogo di vera formazione umana, culturale, spirituale e pastorale".

don Pompilio Cristino
(vice rettore del Seminario)



“ECCOMI, SIGNORE, MANDA ME”



La comunità parrocchiale è in festa per il grande dono che sta per ricevere dal Signore e che, a sua volta, sta per fare alla Chiesa: la consacrazione al presbiterato di uno dei suoi figli.

NICOLA DE BLASIO, otto anni or sono, era uno dei tanti giovani del nostro popoloso rione, dove i problemi di ogni genere assillano i suoi abitanti. La sua, era la cosiddetta età critica, l'età che, per alcuni, porta ad ogni sorta di devianza; per altri, rappresenta l'età dei sogni; per Nicola è stata l'età della risposta, l'età del totale dono di se stesso: 'Signore, manda me!'.

“Perché questi miei coetanei non intra-

prendano le strade facili, che portano alla perdizione; perché questi miei coetanei sognino una famiglia che abbia come modello la Santa Famiglia di Nazaret; perché gli uomini del '2000' antepongano sempre l'“essere” all'“avere”, ‘Eccomi, Signore, manda me!’”

E' la risposta generosa di Nicola alla Buona Novella, che i genitori e la Parrocchia gli hanno dato in cibo: “La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate, dunque, il padrone del campo perché mandi operai a raccogliere la sua messe” (Mt. 9,38)

Dietro una vocazione sacerdotale, religiosa o di qualsiasi tipo, purché siano il riverbero dell'amore di Cristo, purché siano i continuatori dell'opera redentiva del Divin Maestro, c'è sempre una “Mamma Margherita”, la donna della Divina Provvidenza per Don Bosco, c'è sempre un Santo Curato d'Ars, che guidano sapientemente le anime a loro affidate.

Il festoso clima di questi giorni troverà il suo culmine sabato, 6 luglio, con il rito della consacrazione sacerdotale; siamo certi che sarà una cerimonia talmente pregevole di soprannaturali emozioni da indurre i presenti a riportarsi, col pensiero, al Tabor ed esclamare con S. Pietro: ‘Signore, è bello stare qui...’.

Ma Gesù ha istituito il sacerdozio non

per perpetuare il Tabor, bensì il Calvario: non c'è, infatti, “Gloria senza Croce!”

Nicola sa bene che la strada intrapresa è cosparsa di innumerevoli difficoltà, ma anche di copiosi doni, che gli derivano dalla Grazia di stato.

Ed i presupposti per ben seguire la strada tracciata dal Signore ci sono tutti. La stessa data è emblematica e simbolicamente importante.

Il giorno “Sei” infatti, ricorda la SS. Trinità, essendo multiplo di tre; “Sabato” è giorno dedicato alla Madonna; il mese di “Luglio” è consacrato al Preziosissimo Sangue.

Ecco, dunque, che tu stesso, caro Nicola, hai ben delineato il tuo programma sacerdotale, con la scelta della data: la tua vita, guidata e sostenuta dalla Regina degli Apostoli, per i meriti del preziosissimo Sangue di Gesù, dovrà essere continua lode alla Santissima Trinità e dono incessante per i fratelli.

Ti sia di modello S. Giovanni Bosco, al quale somigli per il carattere gioioso, e dal quale devi attingere l'ansia missionaria per trasformare gli uomini inferociti, in docili pecore, e raccoglierle nell'ovile del Divin Pastore!

E' l'augurio che la Comunità parrocchiale ti fa, nel giorno più bello della tua vita!

Antonio Rapuano

I fanciulli dell'Addolorata in ritiro a Visciano

14 Maggio 1991

Al Santuario della Madonna del Carpinello di Visciano (Na), circa 150 fanciulli, accompagnati dai catechisti e da alcune mamme, hanno partecipato al ritiro spirituale in preparazione alla prima comunione.

Al saluto alla Madonna è seguita la liturgia penitenziale nella cappella della riconciliazione e la celebrazione eucaristica.

Giochi, visita al campanile ed ai presèpi hanno occupato il pomeriggio. Infine con il rosario e la consacrazione alla Madonna si è conclusa l'intensa giornata.



Intervista ai genitori

In occasione della ordinazione sacerdotale di don Nicola, siamo andati a trovare i suoi genitori nella loro casa di v. Vitelli 8, per rivolgere loro alcune domande.

Ci è sembrato doveroso far questo perché ne siamo convinti che "i genitori, curando l'educazione cristiana dei loro figli, coltivano e custodiscono nel loro cuore la vita cristiana" (P.C. 24).

Ad Elio ed Ersilia abbiamo rivolto alcune domande semplici, cercando di essere rispettosi dello stile di semplicità che ha sempre caratterizzato la loro vita.

Come avete reagito quando Nicola vi ha partecipato la sua intenzione di entrare in Seminario per iniziare un cammino che lo avrebbe poi portato al sacerdozio ministeriale?

MAMMA.

Ho provato una gioia immensa che più che spiegarla bisogna viverla per comprenderne veramente la grandezza.

In verità la cosa non mi risultava completamente nuova. Nicola, anni addietro, aveva già manifestato questa sua intenzione; io non mi ero opposta ma avevo cercato di fargli capire che era una scelta da maturare nel tempo, che avrei pregato per questo suo desiderio.

In quei momenti spesso mi ritornava alla mente quella bella espressione di Papa Pio XII che dice: "Beato quel figlio che va dalla sua mamma e gli dice mi voglio fare sacerdote".

Ricordo che un giorno hanno bussato alla mia porta due frati per conoscere Nicola che li aveva scritti con l'aiuto della maestra delle elementari, esprimendo il suo desiderio di entrare in convento.

Al che io risposi ai frati che il ragazzo era troppo piccolo per poter decidere con coscienza, che bisognava aspettare e che ci saremmo impegnati come famiglia a coltivare il germe di vocazione che vedevamo presente in nostro figlio.

La cosa finì lì. Il ragazzo continuò a frequentare la parrocchia e si iscrisse alle scuole superiori.

Il giorno del suo 18 compleanno durante la festiciola che avevamo preparato, comunicò a tutti che a settembre sarebbe entrato in Seminario per farsi prete. La notizia scosse tutta la mia persona, e l'emozione fu tale che mi dovettero portare in ospedale.

PAPA'

Quando Nicola disse di questo suo desiderio non riuscii più a prendere cibo.

La gioia era immensa e la gratitudine al Signore fu immediata.

Devo essere sincero; non avevo troppa fi-



ducia perché questo ragazzo aveva sempre intrapreso tante iniziative ma le aveva lasciate sempre a metà. Avevo paura che una volta entrato in Seminario, passato il fervore iniziale, si sarebbe ritirato.

Dopo due o tre anni mi sono completamente rassicurato perché vedevo Nicola cambiato e pienamente convinto della sua scelta.

Tengo a precisare che né io e né mia moglie lo abbiamo minimamente ostacolato.

La scelta di andare in Seminario è sempre l'inizio di un cammino che non sempre risulta facile e senza difficoltà. Anche Nicola, come tutti i candidati al sacerdozio, ha avuto i suoi momenti di incertezza: quale il vostro ruolo?

Come famiglia abbiamo pregato tanto dietro sua esplicita richiesta, e abbiamo avuto un continuo contatto con i superiori del Seminario, in modo discreto, facendo sì che lui nemmeno se ne accorgesse, perché doveva essere comunque una sua scelta libera.

Lo abbiamo seguito un po' come si segue il calcio 'minuto per minuto'.

Ormai mancano pochi giorni alla ordinazione; quali sentimenti pervadono il vostro cuore?

E' difficile spiegarli. Sono sentimenti di gioia, di gratitudine che vorremmo condividere con tutti, perché, ne siamo certi, che un sacerdote oltre ad essere un dono fatto alla persona e alla famiglia, è una grazia che il Signore concede alla comunità e attraverso la comunità parrocchiale.

Voi fate parte del gruppo famiglia; ai genitori, alle famiglie, quale messaggio?

PAPA'

Ai genitori vorrei dire che se un figlio sceglie la strada del Sacerdozio, non bisogna ostacolarlo, anzi bisogna aiutare e incoraggiare qualsiasi vocazione. Posso assicurare che è un grande gesto di amore donare a Dio ciò che è di Dio.

MAMMA

Alle mamme, in particolare, vorrei dire la

grande gioia di questo momento, che per lo più è inesprimibile. Mi è capitato di poterla condividere con la mamma di Marco Franzese quando don Orazio annunciò il suo ingresso in Seminario.

Che cosa è cambiato in famiglia da quando Nicola ha maturato in modo definitivo questa scelta.

Sicuramente siamo le stesse persone di prima, con le difficoltà di ogni famiglia; di una cosa siamo certi che da quel momento la Grazia di Dio ha rafforzato la sua presenza nella nostra casa e ci ha benedetti come benedisse la casa di Zaccaria.

Come non possiamo esultare ed essere riconoscenti al Signore quando pensiamo che la mano di nostro figlio che tante volte abbiamo accarezzato, tra qualche giorno, consacrata con l'olio del Crisma, ci benedirà, ci assolverà, ci darà l'Eucarestia, e un giorno forse ci porterà anche il Viatico?

Concludiamo questo nostro incontro ringraziando Elio ed Ersilia; ci piace riportare qui di seguito una breve preghiera che la mamma di don Nicola ha spesso recitato in questi anni.

"Signore, che hai deposto nel mio cuore di mamma il desiderio di donare a Te un figlio sacerdote, dammi la forza di amare Gesù e di dare mio figlio che un giorno viene a me e mi dice 'mamma voglio diventare Sacerdote', che io lo abbracci come abbraccio Gesù sulla croce".

Sac. Enrico Iuliano

Preghiera a Maria

<<O Maria Santissima, che per grazia singolarissima foste Madre del primo ed eterno Sacerdote, Cristo Gesù, degnatevi impetrarmi la grazia di vivere così santamente da non rendermi del tutto indegna di ottenere dal Signore la grazia privilegiata di divenir anch'io madre di un sacerdote. Ma con questa grazia impetratemi, o Maria, tutte quelle altre grazie che mi saranno necessarie a coltivare la vocazione e a renderla ricca di opere grandi: donatemi la mente, il cuore e lo spirito di mamma Margherita, la madre di S. Giovanni Bosco; donatemi la mente, il cuore e lo spirito vostro, o Madre del divino Redentore, perché sia la mamma di un sacerdote santo, fatto secondo il cuore di Dio>>

Consacrazione della Chiesa di Maccabei

Lunedì 24 giugno, festa di S. Giovanni Battista, la contrada Maccabei, nel comune di S. Leucio del Sannio, compresa nel territorio della parrocchia SS. Addolorata, ha vissuto una giornata dai contorni veramente memorabili.

S.E. l'Arcivescovo di Benevento, Mons. Carlo Minchiatti, ha consacrato a Dio in onore di S. Giovanni Battista, la Chiesa e ha conferito il Sacramento della Cresima a 26 giovani del posto.

La chiesetta, costruita intorno alla fine del XVI secolo, aveva subito ingenti danni con il terremoto del 1962 ed era diventata inagibile a seguito degli eventi sismici del 1980.



Dopo il sisma del 1980

Nei primi anni ottanta venne completamente ristrutturata con i fondi prodigarono del '62 e diverse persone si prodicarono per arredare in parte di suppellettili più decorose il luogo sacro.

Non tutto fu fatto allora; bisognava rifare il prebisterio e risistemare l'antico altare rivolto al muro. All'inizio di questo mese di giugno, prospettandosi l'idea della Consacrazione, non è mancata la generosità di altri fedeli che hanno provveduto a meglio sistemare il prebisterio in modo più rispondente alle nuove esigenze liturgiche.

Il giorno della Consacrazione ha sancito ufficialmente la consegna della Chiesa alla piccola comunità di Maccabei, che in questo edificio sacro conserva ricordi del suo passato e si identifica come comunità

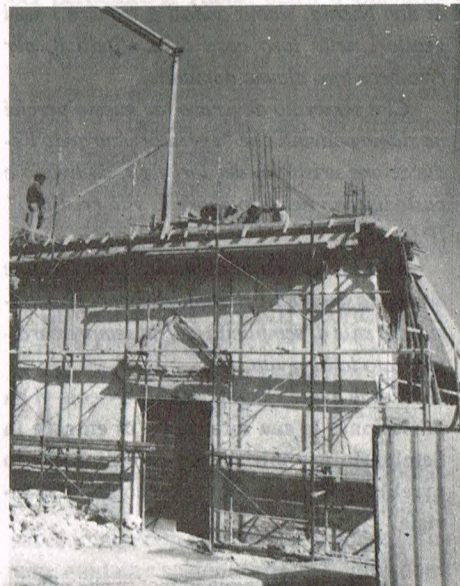
cristiana.

La gente è accorsa numerosa, e ha seguito con attenzione lo svolgersi del rito (posa delle reliquie dei santi Urbano e Narcisio - consacrazione dell'altare con l'olio del Crisma - Unzione delle pareti e accensione del fuoco nuovo) che, anche se un pò lungo, tuttavia ha lasciato nel cuore di tutti un senso di soddisfazione e di gioia.

Questa giornata così bella sarà sempre ricordata nella memoria storica di Maccabei e dei Maccabeani, anche perché la lapide scoperta alla fine della celebrazione dal Vescovo, sta a testimoniare la realtà dei fatti.

L'augurio è che tutti gli abitanti della contrada ogni domenica possano ritrovarsi in questo luogo santo per lodare insieme l'unico Dio, Padre di tutti, e per rafforzarsi come comunità di fratelli in cammino verso la salvezza.

E.I.



Lavori di restauro



Campi Scuola "91

Ci risiamo!

Senza quasi rendercene conto, siamo di nuovo arrivati all'estate e se questo per molti vuol dire mare, ozio, e forse noia..., per noi dell'A.C. vuol dire una cosa sola: CAMPI SCUOLA.

Anche quest'anno, infatti, abbiamo deciso di riproporre ai ragazzi, ai giovanissimi, e ai giovani della nostra parrocchia l'avventura semplice e ad un tempo straordinaria del campo estivo.

Il campo-scuola rappresenta la tappa più significativa del cammino annuale che ogni gruppo di A.C. svolge nel rispetto degli obiettivi comuni che la nostra associazione si prefigge; esso è un momento di conclusione e allo stesso tempo di avvio, un momento di verifica e contemporaneamente di progettazione. Ma soprattutto il campo è una "esperienza di vita": 8 o 10 giorni intensi e pieni, vissuti in una dimensione comunitaria, lontani dai luoghi della quotidianità e liberi da ogni tipo di condizionamento o di distrazione; è un tempo privilegiato in cui si vivono gesti e fatti ordinari (lavorare, mangiare, pregare, giocare, ecc.) ma in comunione, INSIEME agli altri.

In quanto esperienza di vita, il campo scuola è anche e soprattutto esperienza di fede: quale occasione migliore del campo per crescere insieme nella fede?

Essa è frutto di un incontro autentico e personale con Dio, il cui volto si manifesta anche attraverso l'incontro con i fratelli. Pregare insieme, ascoltare insieme la Parola, vivere insieme L'Eucarestia, diventano così momenti



salienti della giornata di campo, che riempiono il cuore lasciando un solco più o meno profondo nella vita di ciascuno.

E che dire dell'aria di festa e di condivisione che accompagna ogni giornata o delle incredibili risate fatte intorno ad un falò? Vi posso assicurare che non sono cose da raccontare, ma da provare!

Quest'anno, vista la positiva esperienza della scorsa estate, ritorneremo nella suggestiva e tranquilla atmosfera di GUARDIAREGIA (CB), dove la semplicità del posto e la bellezza dei paesaggi rappresentano l'ideale per la buona riuscita di un campo.

I campi-scuola previsti, e per i quali stiamo lavorando sin da ora, sono 3:

7 - 14 agosto per i giovanissimi dell'A.C. (14 - 18 anni)

14 - 21 " per i ragazzi dell'A.C.R. (6 - 14 anni)

21 - 28 " per i giovani dell'A.C. (18 - 30 anni)

L'argomento scelto come filo conduttore dei tre campi è: "Ti ho amato per primo..." dal tema della Giornata Mondiale per le Vocazioni '91.

Si tratta di opportunità aperta a chiunque, avendo capito lo stile e le finalità di un campo scuola, ne voglia fare personale esperienza o voglia iniziare un cammino in A.C.

Gli interessati possono rivolgersi ai nostri sacerdoti per ulteriori particolari.

Vi aspettiamo per trascorrere insieme una estate intelligente

I responsabili di A. C.



Montevergine 28 maggio 1990 Chiusura mese di maggio

La Croce Rossa per gli anziani

Il Gruppo Assistenza Anziani del Comitato Femminile della Croce Rossa di Benevento ha organizzato una riuscita gita a favore degli anziani della parrocchia dell'Addolorata del rione Libertà.

Accompagnati dal vice parroco coadiuvato da un diacono, gli anziani hanno visitato il centro spirituale di Piana Romana.

Dopo l'ascolto della S. Messa i graditi ospiti hanno visitato la casa di Padre Pio.

Successivamente nel ristorante "Padre Pio" con un ricco e squisito pranzo gli anziani hanno goduto di uno spettacolo di animazione promosso dai sacerdoti e accompagnatori che con canti e suoni hanno allegrato l'uditorio.

Presenti alla manifestazione la presidente onoraria della Croce Rossa, la presidente ed alcune componenti del Comitato.

Un plauso particolare al Gruppo Assistenza Anziani della C.R.I. e al gruppo anziani della SS. Addolorata, con la collaborazione del quale è stata possibile la realizzazione di questa manifestazione che sicuramente sarà stata la prima di una lunga serie.



Pietrelcina 19 - 6 - 1991

"E...state insieme"

Estate: per molti, tempo di vacanze e di nuove esperienze che cancellano il grigiore del lungo inverno. Per altri, invece, costretti a rimanere in città, la possibilità di appagare il desiderio di divertimento e di aggregazione è molto esigua.

Un piccolo aiuto, in tal senso hanno voluto offrirlo, quest'anno, i giovani della parrocchia dell'Addolorata organizzando la manifestazione "E... state insieme", con varie iniziative ricreative e sportive che si rivolgono a tre distinte fasce d'età: ragazzi (dai 6 ai 14 anni), giovani (dai 15 ai 30 anni) ed "over 30".

Il titolo di detta manifestazione sottolinea che, al di là di ogni agonismo, l'importante è creare occasioni di fraterna collaborazione e di sano divertimento, per offrire ai partecipanti ed agli spettatori la possibilità di trascorrere momenti di serenità e di distensione.

Per permettere a tutti di unirsi a quest'allegria carovana che si propone di restare insieme fino al 28 luglio, ecco un quadro riassuntivo delle iniziative previste, ricordando che per ogni altra informazione o per le iscrizioni è in funzione una segreteria addetta presso la casa parrocchiale sita in via Carlo Poerio n° 2 - 61557.

*** Concorso per fotografia, pittura e poesia sul tema "E... state in città"** - Le opere possono essere consegnate presso la segreteria entro e non oltre il 20 luglio.

RAGAZZI

Martedì 2 luglio ore 10 e ore 16 Torneo di Pallavolo
 Giovedì 4 luglio ore 10 e ore 16 Torneo di Calcio
 Sabato 6 luglio ore 16 Inizio gara di disegno
 Lunedì 8 luglio ore 19 Tiro alla fune
 Mercoledì 10 luglio ore 10 Corsa nei sacchi
 Venerdì 12 luglio ore 16 Gimkana
 Martedì 16 ore 10 conclusione gara di disegno
 Giovedì 18 luglio ore 10 caccia al tesoro
 Sabato 20 luglio ore 16 premiazione della corrida e lavoretti
 Lunedì 22 luglio ore 10 corsa dei conigli
 Mercoledì 24 luglio ore 10 finale di pallavolo
 Venerdì 26 luglio ore 10 finale di calcio
 Sabato 27 luglio ore 16 Corrida

GIOVANI

Venerdì 5-12-19 luglio ore 19.00
 Torneo di pallavolo misto
 Lunedì 8 e 15 luglio ore 19.00
 Torneo di ping-pong

Mercoledì 10 e 17 luglio ore 19.00

Torneo di calcetto

OVER 30

Venerdì 5 luglio ore 20.00

Torneo di scopone

Sabato 6 luglio ore 21.00

Giochi per coppie

Martedì 9 luglio ore 20.00

Torneo di tressette

Sabato 13 luglio ore 20.00

Caccia al tesoro (per il rione)

Martedì 16 luglio ore 20

Torneo di briscola

Sabato 20 luglio ore 21.00

Ridiamoci su (Giochi vari e gara dolciaria)

Martedì 23 luglio ore 20.00

Torneo di boowling

Sabato 27 luglio ore 19.00

Finalissima torneo carte

Sabato 27 luglio ore 21.00

Serata danzante

Domenica 28 luglio ore 20.00: chiusura della manifestazione e premiazioni per i vari tornei

N.B. - Presso la casa parrocchiale è esposta una bacheca con le date e gli orari dei tornei aggiornati quotidianamente.

Ida Marotti

Notiziario

Bollettino d'informazione
 della Parrocchia della SS. Addolorata di Benevento

Direzione e Redazione: Parrocchia della SS. Addolorata
 Via C. Poerio, 2 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA
 Tip. LEBOL s.n.c. - Via Odofredo, 14 - Tel. 29765 - Benevento